



Contro il cinema e ogni forma di arte

di Francesco Bove il 12 aprile 2011



Non esiste un modo corretto e migliore per descrivere il genio e l'intelligenza di uno dei più grandi pensatori e artisti del Novecento italiano. "Contro il cinema" (Minimum Fax, 2011) è una raccolta di interviste fatte a Carmelo Bene che hanno come oggetto di discussione il cinema ed è un libro che è riuscito a fotografare esattamente la forza delle dichiarazioni di Bene, la sistematica eversione delle regole comuni e condivise dell'Arte, la rottura con quella cultura intellettual-borghese di sinistra.

Carmelo Bene è se stesso quando afferma che dovrebbe stare al Louvre, è se stesso quando dice di essere un dogma o la Madonna. Non sono affermazioni trasgressive o di un narcisista, Carmelo Bene sperimenta diversi livelli di linguaggio, catalizza l'attenzione del lettore, cerca la sensazione.

Nella sua breve esperienza cinematografica, la grandezza dell'artista salentino sta proprio nell'aver utilizzato il mezzo cinematografico nel modo più personale possibile e nell'averlo, successivamente, negato. Il cinema è stata solo una scheggia nella sua vita, una fase del suo Io, come spiega ad Oreste del Buono, poi sistematicamente superata. Nelle interviste, quest'aspetto viene costantemente rimarcato.

Inoltre il libro contiene tutti gli argomenti cari a Carmelo Bene: le dure critiche alla critica cinematografica italiana e ai giornalisti (definiti "gazzettieri"), la passione per la lirica, il discorso su "atto e azione" - ormai divenuto un must per gli appassionati di Bene - il cinema come surrogato delle altre forme artistiche, lo sport.

"Contro il cinema" verrà apprezzato moltissimo dai fan dell'attore salentino in quanto ritroveranno alcune interviste rare e potrebbe essere una lettura stimolante per il neofita. Come ogni scritto di Carmelo Bene, si presta a molte riletture, ed è un vero peccato che, a fine testo, non ci siano dei fogli bianchi per gli appunti e annotazioni perché, in questo caso, avrebbero fatto la felicità del lettore.

Al di là di questa piccola mancanza, Minimum Fax è riuscita a racchiudere in poco meno di duecento pagine la vera essenza di C.B., inannellando sapientemente le interviste più significative - e meno conosciute - ed evitando di includere saggi critici che avrebbero sicuramente sminuito la forza di queste interviste.

Carmelo Bene non è stato soltanto la figura più straordinaria del teatro italiano. Nel suo eclettismo, e nella sua infaticabile ricerca di nuove forme d'espressione, ha anche attraversato come una meteora il nostro cinema. Cinque lungometraggi, tra il 1968 e il 1973, inclassificabili e geniali, una "parentesi" rinnegata che ha lasciato un segno sotterraneo fino a noi. In quegli anni, e subito dopo, Bene ha portato il cinema ai suoi limiti, liberandolo dalla tirannia del racconto e della comunicazione.

Autore: Carmelo Bene

Titolo: Contro il cinema

Editore: Minimum Fax

Anno di pubblicazione: 2011

Prezzo: 15 euro

Pagine: 196

Articoli correlati



Non fiorir ma Opere di Bene!

"Opere" (Bompiani, 2008) di Carmelo Bene, raccoglie tutti i testi di uno dei più grandi attori del teatro europeo del Novecento. Uno strumento...



Oltre la vendetta

Che la cinematografia asiatica (ci si perdoni l'approssimazione, peraltro legittimata dall'uso che ne ha fatto un esperto quale Dario Tomasi in...

Video intervista

Oltre la vendetta

12 aprile, 2011 di Michele Lupo

Posted in Varie | Comments



Ritrovaci su Facebook

Il Recensore.com

Mi piace

A 4,570 persone piace Il Recensore.com.



Plug-in sociale di Facebook



Argomenti

adelphi amore Berlusconi bompiani
 chiarelettere Cinema corbaccio editrice nord

edizioni della sera **inaudi** erickson fazi
 editore Feltrinelli filosofia fumetti fumetto



Cinema: l'immagine movimento

"L'immagine movimento" (Ubulibri, 2010), scritto dal filosofo Gilles Deleuze, con "L'immagine-tempo", è un saggio fondamentale sull'estetica...



Come ascoltare il jazz: parla Ben Ratliff

"Come si ascolta il jazz" (Minimum Fax, 2010) è una raccolta di quindici interviste informali di Ben Ratliff, critico musicale del New York...



"Paesaggio con incendio". Intervista a Ernesto Aloia

"Avevo ripreso a considerarmi uno del posto". Vittorio è la voce narrante degli avvenimenti dell'intenso "Paesaggio con incendio" (Minimum Fax,...



Ritratti di Fidelman: viaggio di Arthur, eterno apprendista

Nel romanzo "Ritratti di Fidelman" (Minimum Fax, 2010) di Bernard Malamud, traduzione di Ida Ombroni, il protagonista "pittore fallito per sua...



"Il gioco delle spie", un thriller ai tempi della Guerra Fredda

È un romanzo familiare "mascherato" da spy story "Il gioco delle spie" (Minimum Fax, 2010) di Georgina Harding: siamo in un placido villaggio della...



Il cinema e la vita. La pedagogia dei pop-corn

Il cinema, fra tutte le forme d'arte, ha sempre goduto di uno statuto privilegiato per ciò che riguarda il suo rapporto con la vita; affronta...



Torna in libreria il Morandini. La "bibbia" dei cinefili nostrani

Con "il Morandini 2011" (Zanichelli editore, 2010), torna nelle librerie il dizionario del cinema più autorevole e più famoso d'Italia, la...



Fare scene: una storia di cinema di Domenico Starnone

«Da bambino ho visto moltissimi film perché mia madre faceva le camicette, mio padre faceva i quadri commerciali e mia nonna, la madre di mia madre,...

LETTERATURA, RECENSIONI

Lascia un commento

 Nome (richiesto)

 Mail (non sarà pubblicata)

 Sito